

CUNEO

# I nuovi Indiana Jones svelano i segreti delle Alpi Marittime



Una delle campagne a Sant'Andrea di Mombasiglio

**Studenti e docenti della Scuola specialistica del Politecnico al lavoro tra Mombasiglio e la ligure Massimino**

**PAOLA SCOLA**  
MOMBASIGLIO (CUNEO)

Quali segreti nasconde la chiesa di Santa Giulitta a Bagnasco, in alta val Tanàro? Un luogo da «interrogare», perché per gli esperti quelle pietre devono ancora raccontare qualcosa di importante. E mentre i risultati della ricerca degli anni scorsi prendono forma nei resoconti, è iniziata ieri la 7ª campagna di studi della Scuola di specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio, realtà post laurea del Politecnico di Torino. Venticinque studenti e docenti sono tornati al confine tra Cuneese e Liguria, come moderni «Indiana Jo-

nes». Per restituire voce a reperti che possono raccontare il passato di queste terre.

L'iniziativa, portata avanti dal 2012 fra archivi, rilievi, verifiche di superficie e, quando autorizzati dalla Soprintendenza, scavi, tocca anche i resti della chiesa di Sant'Andrea a Mombasiglio. Da dove provengono le steli romane ed etrusca custodite al Museo di Torino e al Centro culturale «Giovana», che con il Fondo storico «Fiore» collabora alle campagne. A inizio '900 il luogo di culto, costruito su quella che un tempo era l'«autostrada dei viandanti» dal Piemonte alla costa, fu demolito. Dal 2002, però, il Comune ha ottenuto il diritto d'uso dal proprietario e messo mano alla valorizzazione (che continua). Cosa nasconde l'altura, dove nei secoli, come spiega Enzo Errani, presidente del Centro, ogni 30 novembre si riunivano i ca-

pifamiglia? E i ruderi, i mattoni a spina di pesce, il perimetro di pietre? «I resti sono di una chiesa dell'XI secolo, sotto cui ce n'è una antecedente, da datare», spiega Carlo Tosco, direttore della Scuola, che forma specialisti ad alto profilo professionale. Paolo Demeglio, archeologo: «Proseguiamo i rilievi, forse anche con un drone». «Esiti significativi», dice Sebastiano Carrara, presidente del Fondo.

Studenti e docenti rimangono una settimana anche a Massimino, appena oltre il confine ligure. Tosco: «Rileveremo il sito. Un villaggio nato nel XIV-XV secolo intorno al castello e abbandonato a fine Medioevo. Nucleo fortificato mai rimaneggiato. Ed è il suo fascino. Si lavora con sistemi "total station" e rendering computerizzati. Le nostre campagne diventano interregionali». —